

Cultura & Spettacoli

L'artista
Tuymans, la mostra e gli incontri a Palazzo Grassi



Per la mostra Luc Tuymans La Pelle a Palazzo Grassi a Venezia fino al 6 gennaio, il Teatrino di Palazzo Grassi propone incontri con l'artista. Oggi, alle 18, Tuymans presenta il catalogo ragionato della sua opera con Eva Meyer-Hermann e Philippe Pirotte, domani converserà con Donnadieu e Earnest.

Il progetto e l'Accademia Il mecenate Atkin e il nuovo teatro sognato a Venezia

Il libro Donne e «age-pride»: la scrittrice padovana Bellisario e il manifesto contro la discriminazione dell'età. «Basta ansia, pressioni e competizione»

di **Francesca Visentin**

Cinquanta pride. L'«orgoglio» delle cinquantenni diventa rivoluzione. Donne invisibili una volta superata la fatidica soglia degli «anta»? «Chi se ne importa, godiamocela». E' il messaggio che arriva da due icone glam, una giornalista e un'avvocata, attraverso il libro *Felici a 50 anni* (Morellini editore, 160 pagine, 14,90 euro). La padovana Michaela Karina Bellisario, giornalista di *Io Donna del Corriere della Sera*, firma con l'avvocata Claudia Rabellino Bece questo libro, che definiscono «una presa di posizione contro la discriminazione basata sull'età». Per rivendicare i 50 anni come periodo in cui la donna è più consapevole e «libera» di fare ciò che le pare, al di fuori da stereotipi e convenzioni sociali.

Un confronto a due voci tra donne che si raccontano con ironia e sincerità. E invitano le cinquantenni, ma anche sessantenni, «a diventare protagoniste nel momento di maggiore pienezza della propria vita, rivendicando quell'age pride fatto di forza, concretezza, coraggio».

Le cinquantenni in Italia oggi sono 6 milioni, un esercito pronto per una vera rivoluzione culturale. «Abbiamo speso una vita per arrivare a questa fase della vita - spiega la padovana Michaela K. Bellisario - . La fine di un matrimonio. Una malattia. Le difficoltà economiche. I lutti. La sindrome del nido vuoto. Siamo solo noi a riscrivere le regole del gioco. Ora le conosciamo. Non seguiamo più un copione scritto da altri».

«A 50 anni si può ricominciare una nuova vita senza la competizione e l'ansia dei 30 - fa notare Bellisario -, sul lavoro e nell'amore si è più sagge e consapevoli. Non si ha bisogno dell'approvazione degli altri. Abbiamo paura? Certo. Essere felici a 50 anni non significa non avere paura, ma prendere a schiaffi i limiti e vivere l'età secondo il proprio stile, ignorando le suggestio-



Noi, felici a 50 anni L'età della rinascita

ni (e pressioni) della società. Dobbiamo essere unite, confrontarci, ispirarci a vicenda, fare sentire la nostra voce». Proprio Michaela è l'esempio di una rinascita, umana e professionale. La perdita di una figlia amatissima, appena nata, la fine di una relazione, il lavoro a rotoli, tutto insieme, un baratro senza fine. Invece per lei la vita è ripartita, meglio di prima: nuovo amore, nuovo lavoro, maggiore consapevolezza. La sua storia insegna. Ispirare molte altre donne.

Nel libro, non si parla di come tingersi i capelli, ma si scopre che la complicità femminile è «un super potere». Spesso, proprio dopo i 50 anni, si capisce che «l'anima gemella non è il partner, ma le amiche». La «sorellanza» diventa un riconoscimento tra pari. Più importante di un

amore. L'idea del libro, a Bellisario e Rabellino Bece è nata «con un bicchiere di prosecco in mano, sedute davanti al mare». Già questo è significativo: non sfianandosi di addominali. Ma «godendosela», ritagliandosi un momento speciale di relax. «Chiacchieravamo e di colpo temi come il metabolismo che rallenta, il girovita che si allarga, il botulino, sono diventati ricorrenti e solo all'apparenza futili - rivela Michaela K. Bellisario - . Così è cresciuto questo libro, tra esperienze personali e interviste a influencer, imprenditrici, esperti».

Tanti i capitoli, tra bellezza, moda, consapevolezza e vivere green. Dal «diritto alle rughe», alla «maledetta menopausa», a «sesso e amore», a «non diteci come dobbiamo vestire», fino alle famiglie allargate. Le autrici si confron-



L'incontro
Michaela K. Bellisario (a destra nella foto) presenta con Claudia Rabellino Bece il libro «Felici a 50 anni» (Morellini) venerdì alla libreria Mondadori Bookstore di Padova (ore 18)

tano, anche con opinioni diverse. Ad esempio, per Bellisario «il botox non mi avrà mai». Mentre Rabellino Bece è favorevole al ritocchino.

Qualche pillola del «manifesto per i 50 pride»: vivi con fierezza l'unicità dei 50 anni, non delegare a nessuno la tua felicità, coltiva la resilienza, dai valore alla complicità femminile, circondati di persone ispiranti e positive, fai di «la vita comincia adesso» il tuo mantra. La felicità è un traguardo, ma con i super poteri che scattano a 50 anni, diventa «un gioco da ragazze».

Michaela K. Bellisario e Claudia Rabellino presentano il libro a Padova venerdì 11 ottobre (ore 18) libreria Mondadori Bookstore di Piazza Insurrezione e poi il 12 a Treviso a CartaCarbone Festival.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Paul Atkin, mecenate inglese, ha le idee molto chiare su cosa fare per Venezia. Ciò che vuole è la ricostruzione, storicamente consapevole, del Teatro di San Cassiano, fondato nel 1580, ricostruito nel 1637 e demolito in seguito a un editto napoleonico. Un teatro la cui storia coincide con l'origine del melodramma, il primo teatro pubblico al mondo, dove si entrava pagando un biglietto e non solo in virtù dell'appartenenza a una ristretta cerchia di privilegiati. Il sogno di Paul Atkin, musicologo ed ex imprenditore inglese che ha venduto nel 2014 la sua attività per dedicarsi solo al suo progetto, vale circa 100 milioni di sterline. Il suo modello economico? «Quello del '600 - spiega - famiglie nobili acquistavano un palchetto ciascuna, impegnandosi a pagarne le spese annuali». E dopo due anni di ricerche, con in mano il progetto firmato da Jon Greenfield, architetto dello Shakespeare Globe di Londra, dopo aver presentato a Venezia lo scorso giugno il «suo» teatro, Atkin ha lanciato dal palcoscenico internazionale di Londra l'Accademia dei Fondatori per cercare idealisti come lui. A chi si farà avanti, offre di «scrivere il proprio nome nella storia dell'opera». «Non cerco investitori che vogliono un



Com'era il teatro San Cassiano nato nel 1580

guadagno in termini di capitale - aggiunge -, ma che amino l'opera barocca e la cultura, con qualche ritorno economico possibile. Il San Cassiano sarebbe l'unico al mondo barocco, con le macchine sceniche funzionanti e la misura intima che lo caratterizzava, con le sue relative e speciali sonorità, nella città che ne fu culla». Ann Hallenberg, mezzosoprano svedese considerata numero uno al mondo, prima ambasciatrice a Londra e nel mondo per la rinascita del San Cassiano, ha offerto la sua voce sulle note di Giacomelli suonate al clavicembalo da Andrea Marcon, direttore artistico del futuro teatro. Tra il pubblico, Ian Bostridge, acclamato tenore inglese, estasiato ed entusiasta, ma anche Neil Constable, direttore generale e promotore del successo di pubblico dello Shakespeare Globe.

«Abbiamo tutti un dovere verso Venezia per proiettarla nel futuro ritrovando il suo passato», ha detto Atkin, idealista che ragiona con la mente da affarista. Serrato il dialogo con il Comune di Venezia per identificare una possibile area dove far rivivere il San Cassiano, forse non esattamente dov'era, ma di certo com'era. Rendendo ancora più unica Venezia. www.teatrosancassiano.it.

Camilla Bertoni
© RIPRODUZIONE RISERVATA

terza edizione

città tecnologia mobilità sostenibile

CITEMOS

MOBILITÀ SOSTENIBILE E POSSIBILE NELL'ERA DEI ROBOT

EVENTO CO-ORGANIZZATO DA

Vicenza 4/12 OTTOBRE

Tutti gli eventi sono a partecipazione gratuita con iscrizione obbligatoria sul sito citemos.it follow us on

SI RINGRAZIA

EBAW, Camera di Commercio VICENZA, ESSELUNGA, eni gas e luce, Dolomiti energia, AITAS ASSICURAZIONI, TRIVELLATO, INTESA SNI MOLO